

## L'ANTIBIOTICO DOXICICLINA NON FUNZIONA NELLA PREVENZIONE E NEL TRATTAMENTO DI COVID-19. LO STABILISCE UN TRIAL RANDOMIZZATO CONTROLLATO FATTO IN INGHILTERRA DALLA UNIVERSITA' DI OXFORD

di Francesco Bottaccioli

Lo studio era iniziato in aprile 2020 ed è stato sospeso dopo 9 mesi per evidente futilità, cioè era inutile continuare a verificare se ci fosse una differenza tra il gruppo a cui, al trattamento standard, era stato aggiunto doxiciclina e il gruppo senza l'antibiotico. I giorni di degenza, il ricovero e il tasso di mortalità da Covid erano del tutto simili nei due gruppi.

Le persone studiate sono state quasi 1800, 55% donne e 45% uomini età media 61 anni, che erano venuti a contatto con il virus SARS-CoV-2 ed erano, recita lo studio, "ad alto rischio di sviluppare la forma grave della malattia". Il risultato è netto: "il trattamento con doxiciclina non è associato a una significativa riduzione del tempo di guarigione o del tasso di ricovero in ospedale o di mortalità correlata alla Covid-19". Per questo, concludono i ricercatori, "la doxiciclina non dovrebbe essere usata per il trattamento della Covid-19".

Le motivazioni che hanno spinto i ricercatori di Oxford a realizzare uno studio randomizzato controllato per testare l'efficacia dell'antibiotico, discendono dal fatto che, soprattutto l'anno scorso anche in ospedale, i medici molto frequentemente hanno usato questo e altri antibiotici nella terapia anti-Covid. Ancor oggi Doxiciclina e Azitromicina (prodotti da varie aziende tra cui la Pfizer) vengono consigliati in protocolli di terapie domiciliari visibili su internet.

Farmaci che non servono a combattere il virus, ma che, essendo ampiamente prescritti e usati, contribuiscono a incrementare l'antibiotico resistenza, a causa della quale ogni anno muoiono molte decine di migliaia di persone che soccombono per un'infezione causata da batteri, resi resistenti agli antibiotici dal loro uso smodato. Quindi non solo non servono ma sono anche dannosi.

Infine, stanno uscendo trial controllati e review sistematiche sulla ivermectina, un antiparassitario che è balzato in cima alle vendite mondiali da quando in laboratorio si è visto che ha un'azione anti virale. A parte un piccolo studio indiano che ha dato una modestissima riduzione dei tempi di degenza al gruppo che ha preso l'antiparassitario, una Cochrane review che ha preso in esame tutti gli studi controllati ha concluso che non ci sono evidenze di efficacia. Sono comunque attesi altri lavori nelle prossime settimane. Resta il fatto che l'antiparassitario non è una caramella. Si racconta che ci sono persone, anche giovani, che assumono l'ivermectina anche senza una ragione specifica, ma a scopo "preventivo". Siamo proprio nel marasma informativo, che gli operatori sanitari devono combattere se vogliono davvero tenere fede a Ippocrate.

Butler CC, Yu LM, Dorward J et al. PRINCIPLE Trial Collaborative Group. Doxycycline for community treatment of suspected COVID-19 in people at high risk of adverse outcomes in the UK (PRINCIPLE): a randomised, controlled, open-label, adaptive platform trial. *Lancet Respir Med*. 2021 Jul 27:S2213-2600(21)00310-6. doi: 10.1016/S2213-2600(21)00310-6. Epub ahead of print. PMID: 34329624.

Popp M, Stegemann M, Metzendorf MI, Gould S, Kranke P, Meybohm P, Skoetz N, Weibel S. Ivermectin for preventing and treating COVID-19. *Cochrane Database Syst Rev*. 2021 Jul 28;7:CD015017. doi: 10.1002/14651858.CD015017.pub2. PMID: 34318930.